

# Amadeus – film e trama

**Amadeus** è un film del 1984 diretto da Miloš Forman. Tratta dall'omonima opera teatrale di Peter Shaffer e liberamente ispirata alla vita del compositore Wolfgang Amadeus Mozart, la storia parte dal presupposto – nella realtà quasi certamente infondato – di un acceso antagonismo tra il giovane musicista salisburghese e il compositore legnaghese Antonio Salieri.

Ogni scena è accompagnata da una scelta di capolavori mozartiani, che includono anche intere scene tratte dalle sue opere (*Il ratto dal serraglio*, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Il flauto magico*), fino al *Requiem*, che sottolinea i momenti finali della vita del compositore.

Il film riscosse un grande successo e vinse numerosi premi, tra i quali otto Oscar.

**Trama del film:** Vienna, 1823. Un anziano Antonio Salieri tenta il suicidio tagliandosi la gola mentre invoca il perdono di Mozart, della cui morte si accusa; i suoi servi accorrono e lo fanno trasferire in un manicomio. Qui, poco dopo, riceve la visita di un giovane sacerdote, che lo sprona a confessare i tormenti che lo affliggono e che lo hanno spinto al gesto estremo; all'affermazione che agli occhi di Dio tutti gli uomini sono uguali Salieri comincia a suonare alcune delle sue melodie per dimostrare il contrario: il prete fatica a riconoscerle tranne una, scusandosi perché ignorava che fosse sua. Salieri, ironico, gli risponde che non lo è e aggiunge con tristezza «questo era Mozart: Wolfgang Amadeus Mozart». Inizia così a raccontare le vicende che lo videro in stretti rapporti con il compositore di Salisburgo.

Salieri narra di come sin da bambino avesse sognato di diventare un grande compositore come Mozart, del quale da adulto aveva sentito le storie nelle corti europee: questo aveva causato in lui una forte invidia, non tanto per la sua fama di prodigio quanto per l'appoggio e gli insegnamenti che questi aveva ricevuto dal padre (per Salieri infatti il proprio padre mercante era stato un ostacolo allo sviluppo di questa ambizione, poiché non gli permetteva di istruirsi nella musica, considerandola una perdita di tempo). Trovando conforto nella preghiera, il giovane Salieri aveva chiesto a Dio di fare di lui un grande compositore in cambio della sua castità e della sua umiltà: poco dopo il padre muore soffocato da una lisca di pesce e, vedendo nell'accaduto un segno divino, si concentra sul lavoro, che con gli anni lo porta a Vienna e successivamente a diventare il compositore di corte dell'imperatore Giuseppe II d'Asburgo-Lorena.

La carriera di Salieri sembra essere completamente decollata fin quando non giunge Mozart, che deve presentare un'opera nella residenza del suo padrone, il principe arcivescovo di Salisburgo: impaziente di incontrarlo di persona, Salieri si reca alla residenza dell'arcivescovo e tenta di riconoscere il compositore, ma a nulla valgono i suoi tentativi fin quando assiste casualmente ad un volgare amoreggiamento tra una donna e un uomo che si rivelerà essere proprio Mozart. Per Salieri è inconcepibile che un uomo così volgare possa essere degno del dono divino dell'ispirazione musicale ma rimane comunque affascinato dalla melodia che propone, la serenata *Gran Partita*. Tempo dopo l'imperatore Giuseppe chiede un incontro con il compositore di Salisburgo, al quale vuole commissionare un'opera per il teatro nazionale: durante l'incontro, al quale sono presenti, oltre a Salieri, anche il barone Gottfried van Swieten, il conte Orsini-Rosenberg e il maestro di cappella Giuseppe Bonno, Mozart ha modo di dimostrare il suo genio, modificando le note di una marcetta di benvenuto composta da Salieri (citando quella che sarà successivamente l'aria *Non più andrai* da *Le nozze di Figaro*) e affermando di essere già al lavoro su un'opera, *Il ratto dal serraglio*, che viene successivamente presentata al teatro nazionale e che vede tra i protagonisti Caterina Cavalieri, allieva di Salieri della quale egli è segretamente innamorato. Alla premiazione dell'opera, che colpisce il pubblico compreso l'orecchio regale fatta eccezione per la pecca di avere "troppe note" a detta dell'imperatore, Mozart annuncia indirettamente il suo fidanzamento con Costanza Weber e le sue future nozze non appena ottenuto il consenso del padre, ma che sono poi concesse dall'imperatore stesso, nonché una fugace relazione con Caterina, cosa che lascia Salieri amareggiato e deluso, alimentando ancor più il suo odio per Mozart, che trabocca anche verso quel Dio che permette a un simile individuo di possedere tali eccezionali doti.

Successivamente l'imperatore annuncia l'incarico per insegnare musica alla nipote dietro un sostanzioso compenso e tutti i compositori di Vienna si danno da fare: anche Mozart è tra loro, preso in considerazione dall'imperatore stesso che aveva già intenzione di affidare l'incarico a lui ma, spronato da Salieri, evita per non essere accusato di favoritismo; tuttavia Amadeus rifiuta di sottoporre le sue opere alla commissione, composta secondo lui da "gente musicalmente idiota" quali sono gli italiani

(infatti la commissione è composta da Orsini-Rosenberg, Bonno e Salieri stesso) e quindi non in grado di comprenderle. Costanza, preoccupata per l'indifferenza del marito sulle sorti della famiglia, si reca da Salieri per tentare di convincerlo a visionare le opere di Mozart affinché ottenga l'incarico: ancora una volta il compositore rimane folgorato dalla bellezza delle opere, arrivando definitivamente alla consapevolezza della propria mediocrità in confronto a quella che ritiene "la vera voce di Dio". Non accettando che a un uomo come Mozart possa essere concesso un tale dono decide di approfittare della moglie del rivale, accettando di aiutare il di lei marito solo in cambio di favori sessuali. Quando la donna accetta e si denuda, Salieri (che non si aspettava acconsentisse, anzi aveva avanzato la proposta solo allo scopo di liberarsene) la manda via in malo modo. In segno di sfida a Dio, dal quale si sente definitivamente tradito: troncando ogni rapporto con lui, Salieri giura che non si darà pace finché non avrà distrutto la sua incarnazione.

Il compositore italiano incarica una ragazza di nome Lora di presentarsi a casa di Mozart per farsi assumere come governante in modo da poter tenere d'occhio i movimenti della famiglia e trovare il modo per annientare il suo rivale che nel frattempo ha ricevuto la visita di suo padre Leopold, giunto a Vienna per controllare la situazione economica del figlio, che non gli sembra delle migliori e che lo lascerà amareggiato dopo una lite con la nuora. L'occasione si presenta quando Salieri scopre che Mozart sta lavorando a un'opera illegale, *Le nozze di Figaro*, che è stata bandita dall'imperatore in quanto tratta di temi che aizzano l'odio tra le classi sociali. Con la complicità del conte Orsini-Rosenberg e del maestro di cappella Bonno, tenta di sabotare l'esecuzione dell'opera presso il teatro nazionale. Mozart, infuriato, si consulta con Salieri per avere una possibilità con l'imperatore. Inizia così il doppiogioco di Salieri: da una parte fa di tutto per mettere in cattiva luce il rivale mentre dall'altra si finge suo amico e lo "aiuta". L'opera, nonostante l'ostacolo iniziale, riesce lo stesso a essere rappresentata rendendo amara la sconfitta di Salieri, che si tramuta però in vittoria quando, durante l'esecuzione, l'imperatore sbadiglia, cosa che ne sancisce l'inefficacia musicale e artistica. Nel frattempo anche Salieri termina un'opera, *Axur, Re d'Ormus*, e dopo la sua rappresentazione riceve una medaglia al valore dall'imperatore stesso, provando per un attimo la sensazione di essere superiore al suo rivale. Mozart, tornato a casa, riceve la notizia della morte del padre, che gli ispira l'opera *Don Giovanni*, nella quale Salieri coglie un senso di colpa da parte di Mozart che voleva invocare lo spettro del padre affinché incolpasse il figlio. Proprio grazie al senso dell'opera la mente di Salieri inizia a elaborare un piano diabolico per riuscire finalmente a porre fine alla vita di Mozart e trionfare su Dio, ovvero quello di commissionare in segreto a Mozart una messa da Requiem per poi provocarne la morte, facendo suonare il Requiem stesso al suo funerale attribuendosene la paternità. Senza farsi riconoscere, con un travestimento usato dal padre di Mozart durante il carnevale, Salieri si reca a casa del rivale per commissionargli il Requiem, dandogli quattro settimane di tempo e una ricompensa di cento ducati. Mozart, caduto in depressione e nell'alcol dopo la morte del padre, accetta e si dà da fare per accontentare la richiesta del visitatore misterioso.

Allo stesso tempo l'amico Emanuel Schikaneder gli commissiona un'opera popolare, *Il flauto magico*, nella quale egli stesso si sarebbe esibito pressando il povero Mozart affinché la sua richiesta venga esaudita al più presto. Le condizioni psicofisiche del compositore però si aggravano per il troppo lavoro sin quando, durante l'esibizione de *Il flauto magico*, non ha un collasso nel teatro: scortato a casa da Salieri, Mozart chiede ausilio per continuare a scrivere la partitura del Requiem e così il compositore italiano si offre di aiutarlo. In un rarissimo momento di collaborazione, Salieri ha un'ultima prova del genio di Mozart e della propria inferiorità rispetto al rivale, non riuscendo neppure a stare dietro alla dettatura dello spartito. La mattina la moglie torna a casa e Mozart poco dopo muore, senza essere riuscito a portare a termine la partitura del Requiem. Successivamente il grande compositore austriaco viene seppellito in una squallida fossa comune. Il piano di Salieri è fallito: Dio ha comunque vinto su di lui, avendo chiamato a sé il suo beniamino e costretto lui a vivere per torturarlo costringendolo ad assistere al suo disfacimento e all'oblio nel quale è caduta la sua musica rispetto a quella di Mozart, che nei secoli a venire verrà sempre ricordata e celebrata.

Tornato al presente Salieri conclude il racconto autoproclamandosi campione e santo patrono dei mediocri, pronunciando la frase: "Mediocri, ovunque voi siate, io vi assolvo...io vi assolvo...io vi assolvo...io vi assolvo tutti."